

Sport

Mondiali '94
La Svizzera
batte Malta
e aspetta l'Italia

■ Nessuna sorpresa a La Valletta nell'incontro che ha opposto i padroni di casa di Malta alla Svizzera in un incontro valevole per il gruppo 1 delle qualificazioni alla Coppa del mondo di calcio, Usa '94. Gli elvetici si sono imposti con il punteggio di 2-0. Nel loro stesso girone è inserita anche l'Italia che il 1 maggio affronterà proprio la Svizzera a Berna.

Motomondiale
Brutta caduta
di Spencer
Dito amputato?

■ Il pilota statunitense Freddie Spencer, trentunenne campione del mondo nel 1985 della classe 250 cc e 500 cc, è stato ricoverato ieri in ospedale dopo una spettacolare caduta durante le prove per il Gran premio del Giappone di motociclismo. I sanitari non escludono che gli si debba amputare un dito della mano destra.

Trascinati da un grande Baggio i bianconeri vincono al Meazza sfruttando le troppe incertezze evidenziate dai campioni d'Italia

Rossoneri subito in gol con Simone ma poi una doppietta di Moeller ribalta il risultato. La terza rete del fantasista suggella il trionfo

Incantevole Signora

Fantacalcio? No FantaNizzola

STEFANO BOLDRINI

Poltrona, le adorate pantofole ai piedi, la sciarpa da ultra al collo. E poi panini con hamburger e cipolla, Coca-Cola, silenzio religioso, stanza al buio e lo sguardo inchiodato sul piccolo-grande schermo. Non siamo a New York e neppure a Chicago o a Dallas. Siamo, o meglio, saremo, a Milano, Foggia e Firenze nel calcio italiano che verrà. Calcio all'americana: fedeli sudditi dell'occhio televisivo. La Grande Sorella di orwelliana memoria accompagnerà le nostre tappe calcistiche. Una presenza ossessiva: al martedì e al mercoledì, persino ai giovedì e venerdì e poi anche al sabato, mentre qualche inguaribile romantico continuerà a giocare di domenica, infischianone del Giudice Supremo, l'audience. Riposo al lunedì, come i barbieri e i parrucchieri, ma chi non riuscirà a sopportare l'astinenza, potrà consolarsi con Procesi e Appelli vari. Ci sarà Biscardi, centenario, ma sempre con la chitarra rossa; ci sarà ancora Mughini, che continuerà ad abborrire e ci sarà ancora De Luca, ostinato a comportarsi da persona civile mentre, intorno a lui, è rissa continua. E pallavolo, basket, atletica e ginnastica? Saranno riservate solo ai pirati dell'etere. I loro impianti sorgeranno in località segrete e sopra di loro sorvoleranno, per abatterli, gli Scud della Grande Sorella.

Saltiamo con quest'allucinazione la settimana degli affari televisivi (il miliardo e settecento milioni versato dalla Rai alla Lega per Milan-Juve e Sampdoria-Parma), del calcio al sabato e di un calcio a basket (anticipato l'orario di inizio di Philips-Scavolini), pallavolo e compagnia. Un anticipo di quello che potrà essere, come vorrebbero certi patron-Berlusconi e Cragnotti, tanto per fare nomi. Televisione e sponsor sono la via economica del futuro, per il Grande Circo, e di questo non c'è da sorprendersi. Ma è l'arroganza, che infastidisce, e la prepotenza.

Aspettando il calcio all'americana, intanto, consoliamoci con il «fantacalcio». 1993 Odissea a Pescara: regista Luciano Nizzola. Il presidente della Lega ha infatti definito così, ad inchiesta ancora agli inizi, la vicenda pescarese, decollata con la famosa telefonata registrata di Galeone con la psicologa Miriam Lebel e pubblicata dal «Centro». Noi, meno sicuri di Nizzola, attendiamo gli eventi. L'inchiesta di Labate, che oggi ascolterà nuovamente a Udine Galeone, prosegue. Sarà ben più lunga di quanto gli ottimisti (o di chi vuole esserlo) credano. Saranno «confessati» tutti i giocatori del Pescara degli ultimi due anni, alcuni direttori sportivi, qualche tecnico e un discreto numero di giocatori. Saranno incriminate. Giocatori e direttori sportivi che si vendono le pance, e ricordano il «Fantacalcio» visto. E se il «fantacalcio» si rivelerà invece «calciomarcio», noi abbiamo già pronto il titolo: «Calcio truccato 3». Dopo la prima versione, nel 1980, e quella successiva, nell'86, il tris, '92-'93. Puntuale come un cronometro: ogni sei anni. Aspettando la prossima, naturalmente.

L'Arezzo non c'è più. Il club toscano, settant'anni di vita e dodici campionati di serie B, dalle 12 di ieri è scomparso dalla geografia del calcio. Sommerso dai debiti, è fallito. L'estrema unione è stata data alla ventesimasesta giornata, a due mesi dalla conclusione del torneo di C1. La radiazione dell'Arezzo sconvolge la classifica del girone A. Perde punti chi contro i toscani li ha intascati. E chi invece è sconfitto (Palazzolo e Carrarese sono state battute sia all'andata che al ritorno), guadagna. Domanda: l'esecuzione non poteva essere rinviata alla fine del torneo, evitando così di falsarlo? Domanda bis: perché tanto rigore con l'Arezzo e tanta generosità, sempre per fare nomi, con la Roma? Due pesi e due misure: no, caro Matarrese, questo calcio così non va.

MILAN-JUVENTUS 1-3

MILAN: Rossi 5.5; Nava 6; Maldini 5; Albertini 5; Costacurta 6; Baresi 6.5; Lentini 6.5; Rijkaard 5; (al 63' Evans sv); Simone 5; Gullit 6.5; Savicevic 6.5 (al 65' Massaro sv); (12 Gudinici; 13 Gambero; 14 Donadoni); Ali, Capello
JUVENTUS: Rampulla 6; Torricelli 5; Carrara 6; D. Baggio 6; Kholer 6; Julio Cesar 6; Conte 6.5; Marocchi 6.5; Viali 5 (al 65' Casiraghi sv); R. Baggio 7.5; Moeller 7; (12 Peruzzi; 13 De Marchi; 14 Galia); Ali, Trapattini
ARBITRO: Baldas di Trieste 6.5
RETI: Al 6' Simone, al 13' e al 20' Moeller, al 59' R. Baggio
NOTE: Angoli 9 a 1 per il Milan, tempo di gioco, terreno in discrete condizioni, spettatori oltre 80.000. Ammoniti: Casiraghi e Gullit per simulazione e Torricelli per gioco falloso.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Cercasi, con una certa urgenza, il Milan dei record. Quello visto ieri a San Siro, battuto con freddezza chirurgica da Baggio e da una Juventus in orgogliosa ripresa, è solo una pallida riedizione, un ectoplasma che va avanti per forza d'inerzia e non produce più emozioni. Questa, dopo quella con il Parma, è la seconda sconfitta casalinga. Sconfitta che arriva dopo i due pareggi da brividi con Napoli e Inter. L'ultima vittoria, per la cronaca, risale al sette marzo (2 a 0 con la Fiorentina). Vivere di rendita va bene, ma perdere così male francamente è un po' troppo. Si salvano, per orgoglio, solo Gullit e Lentini. Il resto è una tristezza. E oggi l'Inter può sgraffignare altri due punti.

Il Milan, con il piglio autistico di chi ha voglia di togliersi subito dai piedi una fastidiosa pratica. Si muove in scioltezza soprattutto sulle corsie laterali dove Gullit (destra) e Lentini (sinistra) saltano senza senza difficoltà Conte e Torricelli. La Juventus, comunque, non si scompone più di tanto. Non ha nulla da perdere: tredici punti alla ventiseiesima giornata dicono tutto. Il Milan spinge in profondità e al sesto è già in vantaggio. Un'azione in contropiede che parte da Costacurta abile a servire, sulla destra, Savicevic. L'indolente genocidio, in giornata buona, salta Conte e appoggia verticalmente per Simone: tocco impercettibile che disorienta totalmente Rampulla. Sei minuti: partita chiusa. Ma, il bello comincia adesso. La Juve, senza fretta, si riporta verso la porta di Rossi. Non gioca male, comunque. Soprattutto a centrocampo riesce a calmarlo, grazie alla pressante petulanza di Marocchi e Dino Baggio, diversi palloni sporchi che poi Roberto Baggio, rinasce in metallo prezioso. La buona vena della Juve è favorita anche dalla totale assenza di Rijkaard, frastornato e neghittoso, che trocchia senza costrutto e volontà. Anche sul fianco sinistro, quello di Maldini, i rossoneri fanno le candele sporche: Maldini, che dovrebbe badare a Moeller, continua a spingersi in avanti. Ma la sua spina non punge, mentre punge assai quella del tedesco che tende a

Baresi: «Una brutta botta, non ci siamo più con la testa»

MILANO. La confessione è del capitano. Ed è roba esplosiva: «Non c'eravamo più con la testa. Eravamo convinti di aver già vinto il campionato e ci siamo fatti infilare». Questa la diagnosi della sconfitta con la Juve. E la cura per uscire dall'impasse? «Ricominciare tutto da capo come se non avessimo nemmeno un punto di vantaggio». Franco Baresi non ha dubbi e richiama tutti all'ordine, Fabio Capello, invece, adotta una strategia attendista. Dice che dovranno «capire il perché e il per come di questo momento non positivo», ma sarà cosa riservata, dibattito interno allo spogliatoio. E quando qualcuno gli chiede se i guai siano di testa, anche lui ammette: «Credo che il problema sia di testa, inconsciamente ci siamo lasciati andare».

Cambio di scena. Sul palcoscenico arrivano gli juventini. Vittorio Chiusano è contento

dal suo cilindro personale, estrae una mezza rovesciata che batte per la seconda volta Rossi. Un patatra, per i rossoneri, che non assume i contorni della disfatta solo per la cattiva vena di Viali che, al 46', da ottima posizione si fa neutralizzare la conclusione da Rossi. Il Milan non cambia nella ripresa. Lo spettro della seconda sconfitta in casa da, al suo motore ingolfato, qualche ottano in più. Ma è una pressione che non ferisce. Solo Savicevic e Lentini, e a tratti Gullit, hanno qualche idea. Niente da fare: l'unica vera occasione è per Lentini che, dopo una intelligente triangolazione con Simone, getta il pallone nella braccia di Rampulla. Capello ricorre alla panchina: dentro Evans (al posto di Rijkaard) e Massaro per Savicevic, l'unico che finora aveva messo in crisi la difesa juventina. Ma proprio un minuto prima (67') del cambio, i bianconeri puniscono ancora il Milan ormai in pieno black out. Roberto Baggio parte in contropiede e, dopo aver saltato Rossi, riesce a depositare il pallone in rete. Il Milan, come un pugile cieco, va kappab.



Andy Moeller, felice, abbracciato da Viali dopo la seconda rete

Calcio e debiti La Lega cancella l'Arezzo

AREZZO. La Lega calcio ha radiato l'Unione Sportiva Arezzo. Il suo campionato è finito. Oggi non scenderà in campo contro il Vicenza e nella settantennale storia della società aretina viene scritta la parola fine. Per la squadra amaro è stato un pietoso colpo di grazia. Ultima in classifica era ormai condannata alla retrocessione. Non era riuscita a pagarsi un allenatore. Non aveva più una società: le azioni erano state messe nelle mani del sindaco in un penoso tentativo di trovare acquirenti. Non aveva più nemmeno tifosi: all'ultima partita casalinga si erano presentati in 300. Il Tribunale di Arezzo aveva dichiarato il suo fallimento. In questi giorni non sono stati trovati i 505 milioni necessari all'esercizio provvisorio e ieri è arrivata la radiazione.

Nel pomeriggio i giocatori sono ritrovati in un albergo cittadino. In mano la lettera del curatore fallimentare che gli comunica la fine della società e la loro contemporanea riacquiescenza del cartellino. I commenti. Fulvio Bonomi, il capitano: «sono rimasto meravigliato di come una città come Arezzo non abbia saputo dare una risposta positiva ai problemi della sua squadra di calcio. La cifra da trovare non era poi elevata». Daniele Berti, nazionale di serie C, aretino: «non riesco ora a pensare al futuro. Sono troppo amareggiato». Questa era la squadra della mia città. Finiva Rossi, l'allenatore che ha guidato l'Arezzo nei momenti di crisi: «sono in questa società da tanti anni. La notizia della radiazione è stata troppo dolorosa». Ci saranno riflessi anche nel campionato di C1. Tutte le squadre che hanno fatto punti contro l'Arezzo, e sono quasi tutti, dovranno «restituire». Sarà come se la formazione amaro non fosse mai scesa in campo in questa stagione. C.R.

I blucerchiati conquistano una preziosa vittoria e tornano in gioco per l'Uefa
I gol firmati da Mancini (su rigore) e Lombardo. Di Pizzi il gol della bandiera

Operazione Europa, due passi avanti

SAMPDORIA-PARMA 2-1

SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6, Lanna 6.5, Walker 6.5, Sacchetti 6, Invernizzi 6.5, Lombardo 7 (90' Buso s.v.), Serena 6, Chiesa 5 (70' Bertarelli), Mancini 6.5, Bonetti 6, 12 Nuciarri, 13 Bucchioni, 14 Zanini.
PARMA: Baiotta 6, Pin 5, Di Chiara 6, Minotti 6, Apolloni 5.5, Grun 6, Melli 6, Zoratto 6, Osio 5 (53' Broini), Cuoghi 5, Pizzi 5, 12 Ferrari, 13 Matrecano, 14 Benarivo, 15 Pulga.
ARBITRO: Boggi 6.
RETI: al 29' Mancini su rigore, al 52' Lombardo, 87' Pizzi
NOTE: Angoli 6-2 per il Parma. Serata gradevole, temperatura primaverile, terreno leggermente scivoloso. Spettatori 26mila circa. Ammoniti Apolloni e Grun per gioco scorretto. Al 61' annullato un gol a Broini per fuorigioco.

GENOVA. La Samp vince ed ora rientra in piena zona Uefa. Una vittoria importante, che rilancia i blucerchiati nelle alte zone della classifica. I gol portano la firma di Mancini e Lombardo, due «senatori» di una squadra di



Roberto Mancini

«attiche» di allenatori moderni, Eriksson, tra la sorpresa generale manda in campo Bonetti, lasciando in panchina Bertarelli. Segno di una avvenuta riappacificazione. Cosa non si fa per il bene della squadra e lo scopo di raggiungere risultati positivi. Le polemiche, le frecciate velesose non servono alla causa del gol. Contro il Parma, squadra dai grandi polmoni e dalle grandi idee, servono giocatori che sappiano muoversi a tutto campo. Gli attaccanti fermi nei pressi nell'area di rigore sono un lusso per questa partita. Il primo a cercare la porta è Melli, fresco della partita con la maglia azzurra. Tenta la conclusione con un tiro dalla

lunga distanza, che s'alza di poco sopra la traversa. La Samp risponde, puntando le sue attenzioni su Mancini, leader indiscusso, ed anche il più pericoloso sotto rete. Ed il rigore che porta in vantaggio i blucerchiati nasce da una sua iniziativa. Al 29' entra in area, Apolloni e Grun lo stringono in una morsa, facendolo rotolare in terra. Rigore, che lo stesso mancini s'incarica di realizzare. È il tredicesimo centro del doriano in questa stagione, record personale battuto. E avrebbe potuto migliorarlo ancora, se al 43' non avesse gettato alle stelle, da posizione ideale un prezioso suggerimento di Lombardo. Si va al riposo. Nella ripresa il Parma avanza il suo raggio d'a-

Pallavolo Messaggero gelato dalla Maxicono

ROMA. Nell'anticipo delle semifinali play off, la Maxicono Parma ha pareggiato i conti con il Messaggero Ravenna. Influenza il fattore campo. I romagnoli avevano vinto mercoledì scorso a Parma e gli emiliani hanno fatto lo stesso (3 a 2) in terra di Romagna. E oggi, la Sisley Treviso (diretta su Italia 1, ore 14.30) va a fare visita alla Misura dei vari Zorzi e Lucchetti che hanno già perso nel primo incontro per 3 a 1.

Intanto è ancora guerra fra Federazione internazionale e Fipav. Il presidente mondiale, Ruben Acosta, ha mandato ieri al presidente del Comi Arzu Gattai una lettera a dir poco di fuoco. Queste le premesse: la Federazione italiana si era impegnata, qualche tempo fa, ad organizzare i campionati del mondo di pallavolo femminili del '94. Venerdì scorso, invece, per motivi economici (ci sono oltre cinque miliardi di deficit) la Federvolley ha comunicato la sua impossibilità ad organizzare questa competizione in Italia. Da qui la vemente risposta di Ruben Acosta: «Siamo rimasti stupiti nel constatare come i vostri rappresentanti siano stati sleali e discriminanti nei confronti della pallavolo femminile dal momento che senza alcuna comunicazione scritta alla Federazione internazionale, è stata resa nota ufficialmente la rinuncia all'organizzazione dei mondiali del '94. La Fivb si era impegnata a pagare la maggior parte del vitto e alloggio e il 10% dei costi di trasporto di tutti i partecipanti (1,5 milioni di dollari) ed era d'accordo nell'assegnare all'Italia un altro milione e mezzo di dollari per le spese organizzative. Il mancato rispetto degli obblighi contrattuali comporterà pesanti sanzioni». Continua così, a colpi di sciacchella, la pesante querelle fra la Federazione internazionale e quella italiana e, purtroppo, non è dato da intendere quando si concluderà.

BRESCIA-INTER

Laudrup	1	Zenga
Negro	2	Bergomi
Rossi	3	De Agostini
Piovanelli	4	Berti
Brunetti	5	Paganin
Bonometti	6	Battistini
Scherardi	7	Fuser
Sabau	8	Manicone
Radicchio	9	Schillaci
Hagi	10	Shalimov
Giunta	11	Sosa
Arbitro: Ceccarini		
Vettore	12	Abate
Marangon	13	Taccola
Bortolotti	14	Tramezzani
Domini	15	Fontolan
Quagiotto	16	Pancev

CAGLIARI-ANGONA

Ielpo	1	Nista
Herrera	2	Fontana
Festa	3	Lorenzini
Bisoli	4	Pecoraro
Piricani	5	Mazzarano
Piscicchi	6	Gionek
Monero	7	Lupo
Capelli	8	Sogliano
Francesconi	9	Agostini
Matteoli	10	Detari
Olivera	11	Vecchiola
Arbitro: Borriello		
Dibitonto	12	Raponi
Villa	13	Bruniera
Sanna	14	Centofanti
Crinitti	15	Bertarelli
Molino	16	Caccia



B. Laudrup

FIorentina-NAPOLI

Marogini	1	Galli
Carnasubali	2	Ferrara
Luppi	3	Francini
Di Mauro	4	Crippa
Poli	5	Nelo
Iachini	6	Carbone
Efrenberg	7	Policano
Laudrup	8	Thern
Batistuta	9	Carera
Orlando	10	Zola
Baiano	11	Fonseca
Arbitro: Trentalange		
Mannini	12	Sansonetti
Faccenda	13	Tarantino
Carrobbi	14	Altomare
Dell'Oglio	15	Pari
Bartolelli	16	Bresciani

La classifica

Milan	43	Cagliari	28
Inter	36	Napoli	25
Parma	32	Foggia	25
Juventus	32	Fiorentina	24
Lazio	31	Udinese	23
Samp.	31	Genoa	23
Torino	29	Brescia	21
Atalanta	29	Ancona	17
Roma	28	Pescara	12

* Una partita in più

ROMA-LAZIO

Cervone	1	Orsi
Garzia	2	Bergodi
Bonacina	3	Favalli
Piacentini	4	Bacci
Benedetti	5	Luzardi
Aldair	6	Cavallero
Mihaljevic	7	Fuser
Haessler	8	Winter
Carnevale	9	Stroppa
Giannini	10	Gascogne
Rizzitelli	11	Signori
Arbitro: Sguizzato		
Zineti	12	Fiori
Comi	13	Corino
Tempesilli	14	Marcolin
Salsano	15	Scolosa
Muzzi	16	Neri

TORINO-GENOA

Marchegiani	1	Spagnolo
Mussi	2	Panucci
Sergio	3	Fortunato
Fortunato	4	Cavallero
Annoni	5	Torrente
Fusi	6	Colivati
Sordo	7	Ruotolo
Casagrande	8	Bortolazzi
Aguiñera	9	Padovano
Scifo	10	Skuhravay
Venturini	11	Branco
Arbitro: Mughetti		
Di Fusco	12	Tacconi
Sottis	13	Fagnoli
Colis	14	Vant'Schip
Poggi	15	Onorati
Silenzi	16	Onori

UDINESE-ATALANTA

Di Sarno	1	Ferron
Pellegrini	2	Porrini
Orlando	3	Codispoti
Sensini	4	Bordin
Calori	5	Alomao
Mancorini	6	Valentini
Czuchowski	7	Rambaudi
Rossitto	8	De Agostini
Balbo	9	Gunz
Mattei	10	Perrone
Branca	11	Minaudo
Arbitro: Pezzella		
Di Leo	12	Pinato
Contratto	13	Magioni
Mariotto	14	Tresoldi
Pierini	15	Rodriguez
Marronaro	16	Valenciano

PESCARA-FOGGIA

Marchioro	1	Bacchin
Sivcebek	2	Petrescu
Ferretti	3	Nicoli
Dunga	4	Sciucca
Alfieri	5	Fornaciari
Nobile	6	Bianchini
Palladini	7	Bresciani
De Luilli	8	Seno
Borgonzo	9	Mandelli
Allegri	10	De Vincenzi
Bivi	11	Roy
Arbitro: Arena		
Martinelli	12	Martire
Dicaro	13	Grassadonia
Martorelli	14	Gasparrini
Righetti	15	Kolyanov
Martorelli	16	Medford

Prossimo turno

Domenica 25-4-93 / ore 16

Atalanta-Sampdoria
Foggia-Torino
Genoa-Brescia
Inter-Ancona
Juventus-Fiorentina
Lazio-Pescara
Napoli-Cagliari
Parma-Roma
Udinese-Milan

Girone A

Alessandria-Chievo; Carpi-Palazzolo; Como-Empoli; Lefte-Carrarese; Massese-Ravenna; Pro Sesto-Triestina-3-1 (giocata ieri); Siena-Samb; Vicenza-Arezzo; Vis Pesaro-Spezia.

Classifica. Ravenna 36; Vicenza 35; Empoli 32; Triestina 30; Chievo, Como e Pro Sesto 27; Carrarese, Lefte e Palazzolo 24; Alessandria e Vis Pesaro 23; Massese 22; Sambenedettese, Spezia e Siena 21; Carpi 17; Arezzo 0.

Girone B

Casarano-Casertana; Catania-Ischia; Giarre-Chieti; Lodigiani-Siracusa 2-2 (giocata ieri); Messina-Reggina; Nola-Avellino; Perugia-Barletta; Potenza-Palermo; Salernitana-Acriale.

Classifica. Palermo 38; Acireale e Perugia 34; Salernitana 33; Giarre 22; Avellino 21; Casertana 20; Catania 19; Barletta 25; Casarano, Reggina e Lodigiani 24; Messina, Potenza e Ischia 22; Nola e Siracusa 21; Chieti 20.

Girone C

Castellano-Grosseto; Frosinone-Caserta; Lazio-Salerno; Novara-Trento; Oltrero-Pavia; Ospiatele-Obbia 0-0; Tempio-Pergocrema; Varese-Lecco.

Classifica: Mantova 35; Fiorentina 32; Lecco e Giorgione 31; Novara e Centese 29; Solbiatese e Obbia 28; Varese e Casale 26; Trento 24; Pavia 23; Ospiatele 22; Acosta 21; Tempio 18; Suzzara e Pergocrema 17; Oltrero 15.

Girone D

Castellano-Grosseto; Frosinone-Caserta; Lazio-Salerno; Novara-Trento; Oltrero-Pavia; Ospiatele-Obbia 0-0; Tempio-Pergocrema; Varese-Lecco.

Classifica: Pistoiese 32; Castel di Sangro *; Cerveteri e Viareggio 31; Prato e Rimini 30; Ponsacco 28; B. Lugo 27; Montebarchi 26; Vastese 24; Pontedera e Civitanovese